

OGGETTO: Ordine del giorno: ripristino della scorta a Giuseppe (detto Pino) Masciari – movimento 5 Stelle

Presidente: Il Presidente dà lettura del testo dell'ordine del giorno in oggetto.

Do la parola al capogruppo Grosso.

Consigliere Grosso: Grazie Presidente, vorrei iniziare leggendo una mail che ho ricevuto personalmente dalla moglie di Pino Masciari quando questa ha avuto comunicazione che anche a Carmagnola come movimento 5 Stelle per ci saremmo attivati per fare ripristinare la scorta a suo marito.

“Gentile Sergio, grazie del conforto e del sostegno che ci dimostrate a nome mio, di mio marito e dei miei figli. La decisione di revocare la protezione è stata adottata dal Ministero dell'interno e dalla Prefettura di Torino, senza una motivazione, in due righe, il provvedimento è illogico, è immotivato in quanto è ormai assodato che la 'ndrangheta opera ovunque, so solamente che hanno buttato la nostra famiglia nel panico e nella preoccupazione, oserei dire che ci hanno consegnato in pasto ai peggiori nemici, mafiosi ovviamente, traditi, dopo avere dedicato una vita di privazioni e sofferenze, di giornate passate in solitudine con l'unica speranza che un giorno sarebbe stato diverso. Sentiamo una profonda indignazione perché essere onesti, fare scelte di coerenza e di corresponsabilità per la legalità in questo paese non può voler dire essere perseguitati fino allo sfinimento, seviziati in modo spregiudicato, traditi nella vita e nella libertà.

Grazie e vegliate su di noi. Marisa Masciari”.

Da molti anni Pino Masciari è diventato un testimonial della lotta alle mafie, lavora con i giovani e con le associazioni per fare comprendere al meglio il valore della legalità, nonostante la grave situazione fosse ben chiara al Ministero dell'interno e nonostante Pino sia stato costretto a trasferirsi in Piemonte con tutta la sua famiglia, dopo circa 18 anni in data 26 marzo 2015 Pino riceve una scarsa comunicazione, due righe sulla decisione del Ministero dell'interno di revocare la misura di protezione fatta eccezione per la regione Calabria, in cui permane il livello di protezione 3, tutela su auto specializzata. Un atto inspiegabile anche alla luce delle molte indagini e dei successivi processi che stabiliscono quanto la 'ndrangheta sia profondamente radicata in tutto il nord d'Italia.

Come movimento 5 Stelle siamo indignati per questa revoca della scorta a Pino Masciari e abbiamo presentato e presenteremo nei prossimi mesi in tutti i Consigli Comunali in cui siamo presenti con degli eletti, questo ordine del giorno per richiedere il ripristino del programma di protezione all'indirizzo del Presidente della Repubblica e del Ministero degli Interni:

Auspichiamo che le istituzioni, a cominciare dai comuni, si uniscano a questa iniziativa a favore della giustizia e della reale lotta alle mafie, noi come movimento 5 Stelle siamo disponibili a qualunque azione proposta da politica e/o società civile atta a dare appoggio a Pino Masciari, che per l'alto senso di giustizia

dopo avere visto stravolta la propria vita quotidiana ora si trova a essere solo. Le mafie non dimenticano chi si è opposto al loro dominio, chiediamo quindi l'attivazione a tutti i livelli per dimostrare che non ci si dimentica di chi lotta contro le mafie.

Per questo oggi chiedo a questo Consiglio Comunale che chieda a sua volta a gran voce al Presidente della Repubblica e al Ministero degli interni il ripristino della scorta a Pino Masciari. Grazie.

Presidente: La parola al capogruppo Reginato.

Consigliere Reginato: Credo che questa mozione vada avanti da sola però vorrei dire due parole in merito a Pino. Noi è capitato alcune volte che abbiamo avuto delle cose insieme, delle manifestazioni e degli incontri e credo che sia importante la figura di Pino Masciari e di tutte le persone come lui, perché come dice anche Davide Mattella che è un deputato del Pd i testimoni di giustizia sono pochi e mortificati. E questo è uno di questi. E tanto per farvi un esempio Pino è una persona che quando qualche anno fa credo che fosse il 2009 – 2010 rimase senza scorta, a scortarlo nelle aule dei tribunali c'erano dei ragazzi, dei giovani con la maglietta Sono un amico di Pino Masciari e gli facevano da scorta umana e non perché lui sia stato un mafioso e quindi diventa testimone di giustizia perché ha commesso dei reati. Lui era un imprenditore che gli hanno chiesto il pizzo e lui ha denunciato questa cosa fino dall'inizio, ed è per questo che da allora è stato perseguitato.

Quindi il motivo in più per il quale gli si debba ripristinare la scorta al di là dell'incolumità fisica, è proprio perché di figure come Pino sono veramente persone con le palle che hanno qualcosa da insegnare alle persone che hanno intorno, che conoscono o che non conoscono. Ed è una persona che a me ha insegnato moltissimo perché francamente un esempio del genere soprattutto in un territorio come quello calabrese in cui un bel giorno decidi di denunciare le persone che poi sai che potrebbero ammazzarti, non lo fanno tutti. E quindi questo è un esempio, non sapevo che Sergio avesse ricevuto una lettera.

Allora prima durante le precedenti mozioni gli ho mandato un sms chiedendogli due parole, allora volevo solo leggere a conclusione del mio messaggio su questa mozione. Innanzitutto grazie della vicinanza a te e a tutto il Consiglio Comunale e a nome mio e della mia famiglia, ho denunciato per essere un imprenditore e un uomo libero dalle arroganze mafiose, oggi mi ritrovo esiliato dalla mia terra cui non posso andare per l'attualità del rischio di vita. Ho perso le aziende, gli affetti, non lavoro più e vivo nel terrore, quale punizione peggiore potevo ricevere per avere voluto essere onesto con orgoglio e essermi affidato allo Stato.

Con due parole "revoca di protezione e di vigilanza" mi hanno liquidato come se tra tutte le persone scortate in Italia il peso fossi proprio io, come se la 'ndrangheta non esistesse al di fuori della Calabria e non fosse radicata all'estero. La mia scelta la rifarei ancora, la rifarei ancora oggi e chiedo io scusa e provo

vergogna per come tratta me e tutti i testimoni di giustizia. Grazie di cuore a voi tutti per la sensibilità che dimostrate come istituzioni e come persone. Pino Masciari. Grazie.

Presidente: La parola al capogruppo Piccolo.

Consigliere Piccolo: Noi ovviamente siamo assolutamente favorevoli a votare questo ordine del giorno e aggiungo solo alle parole dei consiglieri che mi hanno preceduto che rispetto alla richiesta da inoltrare al Ministero dell'interno e al Presidente della Repubblica, confido sicuramente di più nella sensibilità del Presidente della Repubblica, uomo che anche nella vita personale è stato toccato da vicino dalla lotta alla criminalità organizzata che nel 1980 ha visto soccombere suo fratello, all'epoca Presidente della Regione Sicilia. Per cui credo che assolutamente la mia fiducia nel Presidente della Repubblica possa fare sì che sensibilizzato su questa vicenda possa adoperarsi per fare rimettere sotto protezione Pino Masciari.

Presidente: La parola ancora al capogruppo Reginato.

Consigliere Reginato : Parlando di emendamenti vorrei proporre che venisse inviata al prefetto di Torino che è colui che ha disposto l'annullamento della scorta.

Presidente: credo che ci sono tutte le condizioni per mettere in votazione questo ordine del giorno, però questa ultima dichiarazione da parte del capogruppo Reginato è considerato un emendamento e quindi se non ci sono dichiarazioni di voto particolari credo che si possa accogliere, quindi lo metto subito in votazione e poi votiamo tutto insieme l'ordine del giorno.

Quindi chi è favorevole a votare l'emendamento con il quale si propone di inviare anche al prefetto di Torino il presente ordine del giorno.

Chi è favorevole alzi la mano. Assente Taricco e tutti gli altri all'unanimità.

Quindi votato l'emendamento metto in votazione l'ordine del giorno emendato.

Chi è favorevole alzi la mano? Anche qui all'unanimità con l'assenza del capogruppo Taricco.